

SUCCEDE AL I GRUPPO di Lidiano Balocchi

L'Ufficio di Polizia Amministrativa del I Gruppo Monserrato a gennaio 1995 fu trasferito in via della Greca per carenze di spazio nella sede del Gruppo.

A gennaio 1997 dai tre Gruppi centrali fu costituito il "Gruppone" con sede in via Montecatini che conservò gli stessi locali occupati dai precedenti, ma con destinazioni diverse. Fu così che in via della Greca ebbe sede l'ufficio di polizia amministrativa dell'intero I Gruppo con il numero di addetti triplicato. Gli spazi di via della Greca, perciò, divennero stretti.

Frattanto il personale del Servizio Contravvenzioni che occupava alcune stanze in via della Greca fu trasferito in via Ostiense. Questo fatto liberò molte stanze adiacenti a quelle della polizia amministrativa.

Di tutto quel bendiddio vuoto, un po' pregando, un po' forzando la mano, due grandi stanze passarono alla polizia amministrativa. Era peraltro uno schiaffo al benessere lavorare ammassati, senza spazio fisico per muoversi, senza servizi sufficienti ed avere accanto spazi vuoti dello stesso datore di lavoro!

Senonché quel datore di lavoro "individuo" proprio in via della Greca le stanze necessarie per altri suoi impiegati ed emise "provvedimenti di natura forzata e coattiva" per ritogliere l'ampliamento alla polizia amministrativa.

La piramide gerarchica del Gruppo subì in modo passivo e obbediente l'ordine. La base mugugnò da sola e disunita. La polizia amministrativa della Polizia Municipale "cacciata" sul corridoio di fronte alle stanze "liberate" con quanto di sua competenza - scrivanie, armadi, pratiche... - continuò a lavorare per il Comune di Roma.

Ma la cosa non poteva durare: non potevano lavorare i nuovi impiegati, né la polizia municipale. Soluzione: liberiamo anche il corridoio, respingendo i vigili nelle stanze del 1995. Solo che i 30 di allora oggi sono 110.

Commento

Quello spazio serviva agli uffici del Consiglio Comunale.

Da due legislature i consiglieri al Comune di Roma sono diminuiti di 20 unità. Da altrettanto anche gli impiegati comunali sono in diminuzione. Forse ridistribuendo gli spazi in Campidoglio si sarebbero trovate le stanze anche per nuovi uffici, ma nel frattempo era stata creata una nuova direzione e non può esistere che un direttore non abbia pure uomini e spazi ben delineati per dimostrare quanto può e quanto vale.

Nel grande corridoio della polizia amministrativa, dove sono stipate quindici scrivanie, in quel mucchio di gente che va e viene, che si urta, che si sgomitava, che si... vergogna, non è certo decoroso invitare cittadini per notificarli di atti della pubblica amministrazione, per contestare loro illeciti con sanzioni per diversi milioni. Non vi è *privacy*, non vi sono telefoni per informare o ricevere, non vi è sicurezza delle pratiche. Non vi è dignità.

Mancando i servizi minimi, un giorno sono sconfinato negli uffici di altri impiegati comunali in via della Greca: bagni con specchi di oltre due metri quadri, luminosissimi, lindi, con carta e sapone ovunque; corridoi con luci soffuse, stanze con lampadari in tutte le forme, scrivanie ultramoderne e divani in pelle nera, *umana* - direbbe Fantozzi -. Un altro pianeta. Io, in trenta anni di dipendenza ho avuto in condominio una scrivania nuova (oggi non ho più nemmeno quella!...). Più di una volta ho messo mano ad attrezzi e calce per murare mattonelle, per inchiodare sedie o scaffali, per sanare impianti elettrici, per riparare una cannella. Da pochi anni ho avuto il primo fischietto, mai una penna, un blocco per appunti, una guida. Giorni fa una collega vicina di lavoro si è fatta raccomandare da un'altra per poter cambiare il suo berretto impresentabile. A nulla le erano valsi i *discarichi*. Dimenticanze, negligenze anche nelle minime cose. Perché?

Un uomo vale quanto sa e come si presenta... Nessuno della nostra piramide gerarchica ha capito che i suoi subalterni valgono per quanto sono professionali, ivi compreso come si presentano. E nessuno di loro ha capito che se non valgono i suoi dipendenti, è lui che non vale, è lui che non conta nulla; né per sé, né per l'Amministrazione.